

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - 2025

Laurea quinquennale a ciclo unico

CLASSE LMG/01 AI SENSI DEL D.M. 1649/2023

TITOLO I Dati Generali

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (*Law Degree - five years cycle*), disciplinato dal presente Regolamento, che afferisce alla Classe delle Lauree Magistrali n. LMG/01, così come definita dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1649/2023.
2. La sede didattica del corso è presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n. 33, Perugia. Indirizzo internet: www.giurisprudenza.unipg.it.
3. Al termine del Corso di laurea si consegue il titolo di studio "Diploma di laurea Magistrale in Giurisprudenza" (*Diploma of Law Degree - five years cycle*) cui compete la qualifica accademica di Dottore Magistrale (*Magistral Doctor*) prevista dal Decreto MIUR n. 270/2004, art. 13, comma 7.
4. Il Consiglio di Dipartimento, ai sensi dell'art. 45, comma 5 dello Statuto d'Ateneo, provvede alla gestione delle attività didattiche del Corso di Laurea ed elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 comma 6 del Regolamento Generale d'Ateneo.
5. Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza fornisce la piena conoscenza dell'ordinamento giuridico nelle sue principali articolazioni.
In particolare, i dottori magistrali in Giurisprudenza devono:
 - aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale, europea e transnazionale, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi e istituti di diritto positivo;
 - aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
 - possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
 - possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi applicativi e interpretativi del diritto;
 - essere in grado di interagire, in una realtà giuridica sempre più esposta a processi di globalizzazione, con giuristi ed operatori del diritto che appartengono a tradizioni e sistemi giuridici diversi;

- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

2. Il curriculum del Corso Magistrale in Giurisprudenza accompagna lo studente ad una graduale conoscenza delle discipline civilistiche, penalistiche, amministrativistiche, processualistiche ed internazionalistiche; introduce alla comprensione dei principi ispiratori e degli istituti fondamentali dell'ordinamento giuridico vigente, sulla base della tradizione romanistica e dell'analisi filosofica dei rapporti tra lo Stato, l'individuo e le formazioni sociali, alla luce dello sviluppo storico, culturale ed economico della società attuale, nelle sue dimensioni e prospettive europee ed internazionali; sviluppa la capacità critica di interpretazione e di analisi del diritto, al fine di applicarlo alla realtà concreta, con piena padronanza degli strumenti ermeneutici e procedurali; assicura la completezza della formazione di base e caratterizzante del corso di studi ed il conseguimento degli obiettivi formativi; assicura la coerenza del percorso formativo, al fine di favorire l'acquisizione graduale delle conoscenze e sviluppare progressivamente le capacità di analisi critica e di ricerca in campo giuridico; favorisce la progressiva acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie all'esercizio delle attività professionali; guida lo studente verso il raggiungimento della consapevolezza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari; promuove la capacità di analizzare i casi concreti alla luce del sistema giuridico vigente; esamina e valuta l'ordinamento nazionale nel contesto giuridico e socio-economico comunitario ed internazionale. Il percorso di studi del corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza include l'insegnamento di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea e dell'informatica giuridica, al fine di preparare i laureati a svolgere le future attività professionali, anche in ambito sovranazionale ed internazionale, con il pieno dominio delle moderne tecnologie.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D.M. 16/03/2007, art. 3, comma 7):

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (making judgements)

Il laureato nel corso di laurea magistrale in Giurisprudenza possiede consapevolezza dei risvolti tecnici, sociali e di valore connessi ai problemi giuridici affrontati e alla loro soluzione. L'autonomia di giudizio dei laureati in Giurisprudenza viene stimolata attraverso l'attività di interpretazione ed applicazione di norme giuridiche e di casi giurisprudenziali, concernenti tutte le macroaree di diritto interno, non disgiunte dal loro inevitabile collegamento con altre esperienze giuridiche e le sempre più pressanti istanze provenienti dal diritto internazionale e comunitario.

ABILITÀ COMUNICATIVE (communication skills)

Il laureato in Giurisprudenza possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità della disciplina appropriandosi del lessico giuridico anche di una lingua straniera dell'Unione Europea. Tali abilità sono conseguite progressivamente nel percorso formativo sia attraverso forme di didattica tradizionale, sia per mezzo di modalità sperimentali (cliniche legali, attività seminariali e laboratoriali, simulazione di casi concreti, Moot Court), nonché fruendo di insegnamenti, in tutto o in parte, in lingua straniera.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (learning skills)

Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione delle conoscenze linguistiche ed informatiche, ai laureati in Giurisprudenza sono forniti gli strumenti di base per la ricognizione e la ricerca dei dati con riferimento alla produzione normativa, a quella giurisprudenziale ed a quella scientifico interpretativa, tanto con riguardo alle tecniche tradizionali di diffusione delle conoscenze quanto con riguardo alle innovazioni che sfruttano le tecnologie telematiche, con ciò assicurando loro la capacità di continuo aggiornamento delle proprie competenze.

CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE

Il laureato nel Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza conosce struttura, funzione e disciplina dei principali istituti giuridici sia sostanziali che processuali del diritto interno e dell'Unione Europea; i principali istituti del diritto internazionale e transnazionale; le soluzioni elaborate dalla dottrina e dalla giurisprudenza, le loro origini, i loro percorsi e le modificazioni

subite. Comprende testi giuridici anche redatti in una lingua dell'Unione Europea diversa dall'Italiano.

CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRENSIONE

Il laureato in Giurisprudenza acquisisce la capacità di comprendere, anche in prospettiva storica e comparatistica, i problemi giuridici sottoposti alla sua valutazione, costruire soluzioni idonee e motivate, redigere testi giuridici chiari, pertinenti, efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici. Forme innovative di didattica (cliniche legali, simulazione di casi concreti, laboratori di scrittura giuridica, seminari di approfondimento di specifiche tematiche, corsi di alta formazione professionale frequentabili dagli studenti dell'ultimo biennio), nonché attività di tirocinio presso enti pubblici e privati anche sovranazionali consentono di tradurre le conoscenze teoriche in esperienze pre-professionali, che favoriscono l'inserimento nel mondo del lavoro.

I risultati di apprendimento attesi verranno verificati attraverso prove svolte prevalentemente in forma orale volte ad accertare l'acquisizione delle conoscenze richieste.

3. I Dottori Magistrali in Giurisprudenza svolgono tutte le attività per le quali è richiesta personale padronanza della più raffinata metodologia giuridica nelle istituzioni pubbliche e private, anche internazionali, nonché nelle imprese.

FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO

I laureati in Giurisprudenza svolgono le funzioni di carattere legale, amministrativo e organizzativo proprie delle varie figure professionali che possono ricoprire sia nel settore privato sia nel settore pubblico. Le funzioni delle tradizionali professioni forensi – avvocato, notaio, magistrato – sono legislativamente tipizzate.

COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE

I laureati in Giurisprudenza possiedono competenze di alto livello nei diversi ambiti giuridici che consentono di impostare i problemi sottoposti alla loro valutazione e costruire soluzioni adeguate.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI

I laureati in Giurisprudenza possono avere accesso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, alle tradizionali professioni di avvocato, notaio, magistrato. Possono, altresì, ricoprire ruoli di alta responsabilità nei vari campi di attività sociale e economica, nelle amministrazioni pubbliche, nelle forze dell'ordine, nelle imprese, nelle organizzazioni sindacali, nella carriera diplomatica, nelle istituzioni nazionali, europee e internazionali.

4. La laurea Magistrale in Giurisprudenza consente l'accesso a successivi percorsi formativi, quali Master, dottorato di ricerca, assegni di ricerca e percorsi di formazione per lo svolgimento delle professioni legali.

ARTICOLO 3

Durata del Corso

1. La durata del Corso per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza è di cinque anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 300 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.

2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente delle quali almeno sei, e fino a un massimo di nove, devono essere costituite da attività didattiche frontali.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a duecentotrenta studenti.

2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
3. All'inizio dell'anno accademico sono previste prove di orientamento che avranno ad oggetto i seguenti profili di cultura generale: comprensione dei testi, logica, conoscenze sintattiche e grammaticali della lingua italiana. L'esito negativo della prova non è comunque preclusivo all'iscrizione.
4. Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, allo studente saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il mese di ottobre dell'anno solare successivo a quello di immatricolazione mediante la frequenza di un corso di recupero organizzato dal Dipartimento. Si considera che abbia recuperato i debiti formativi in ingresso anche lo studente che nel predetto termine abbia conseguito almeno 21 crediti negli insegnamenti appartenenti ai SSD di base (GIUR-01/A, GIUR-05/A; GIUR-15/A; GIUR-17/A).
5. Gli studenti provenienti da altri Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei che intendono iscriversi al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 5

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o in altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvede al loro integrale riconoscimento laddove riguardino corsi di laurea appartenenti alla medesima classe e discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza, i CFU sono riconosciuti soltanto se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
2. Nell'ipotesi in cui i crediti acquisiti in altri corsi di studio non siano sufficienti a consentire il loro automatico riconoscimento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, stabilisce il debito formativo a carico dello studente, per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.
3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi, previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente.

ARTICOLO 6

Esami presso università estere; conoscenze e abilità professionali

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. L'attività didattica del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è articolata in semestri e si svolge, di norma, dalla terza settimana di settembre alla seconda settimana di dicembre per quanto riguarda il primo semestre, e dalla prima settimana di febbraio alla terza settimana di maggio per ciò che concerne il secondo semestre.
2. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.
3. Gli insegnamenti con dodici o più crediti sono impartiti in due semestri, con un unico esame finale.

TITOLO II

Percorso Formativo

ARTICOLO 8

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza si compone di discipline di base e caratterizzanti obbligatorie; di base e/o caratterizzanti tra loro alternative; discipline affini e integrative opzionali; crediti a scelta. Le discipline, che presentano varie possibilità di opzione a partire dal terzo anno di corso, coniugano la trattazione delle materie a carattere teorico con attività pratiche e competenze trasversali, volte all'acquisizione di capacità applicative, che consentono il conseguimento di crediti formativi. È prevista inoltre l'acquisizione della conoscenza della lingua inglese comprensiva del linguaggio giuridico durante il primo anno di corso, nonché di abilità e conoscenze informatiche e digitali nel primo e nel terzo anno di corso.
2. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera d, del D.M. 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.
3. In luogo dei tirocini di cui al comma precedente, lo studente potrà acquisire i relativi crediti formativi partecipando ad attività formative teorico-pratiche organizzate dai docenti del Dipartimento, previa deliberazione del Consiglio.

ARTICOLO 9

Percorso formativo

1. Il piano di studi è costituito da discipline obbligatorie (di base e caratterizzanti) e affini-integrativi, nonché da attività a scelta libera (crediti a scelta) che constano di insegnamenti, attività seminariali e laboratoriali, cliniche legali e corsi di formazione.
2. Le discipline affini e integrative e le attività a scelta libera sono definite nel corso della carriera dello studente tramite la compilazione del piano di studi di cui al successivo articolo 13. Qualora nelle attività a scelta libera lo studente scelga di sostenere insegnamenti, il voto conseguito entra nel calcolo della media finale.
3. Il percorso formativo, ferme restando le eventuali ulteriori determinazioni del Consiglio di Dipartimento, si articola complessivamente nelle seguenti attività:

Anno 1 2025-2026

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Pubblicistico	GIUR-05/A	DIRITTO PUBBLICO E COSTITUZIONALE (PUBLIC AND	I MODULO DIRITTO PUBBLICO (PUBLIC LAW)	12 (6+6)	Voto

			CONSTITUTIONAL LAW)	II MODULO DIRITTO COSTITUZIONALE (CONSTITUTIONAL LAW)		
di base	Privatistico	GIUR- 01/A	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (INSITUATES OF PRIVATE LAW)	I MODULO ISITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (INSITUATES OF PRIVATE LAW) II MODULO ISITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (INSITUATES OF PRIVATE LAW)	12 (6+6)	Voto
di base	Filosofico-giuridico	GIUR- 17/A	FILOSOFIA DEL DIRITTO (PHILOSOPHY OF LAW)	FILOSOFIA DEL DIRITTO (PHILOSOPHY OF LAW)	9	Voto
di base	Storico-giuridico	GIUR- 15/A	ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (INSITUATES OF ROMAN LAW)	ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (INSITUATES OF ROMAN LAW)	8	Voto
caratterizzanti	Giuridico-economico	ECON- 01/A o ECON- 06/A	ECONOMIA POLITICA (POLITICAL ECONOMY) <i>In alternativa</i> ECONOMIA AZIENDALE (BUSINESS ADMINISTRATION)	ECONOMIA POLITICA (POLITICAL ECONOMY) <i>In alternativa</i> ECONOMIA AZIENDALE (BUSINESS ADMINISTRATION)	9	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Lingua straniera	ANGL- 01/C	LEGAL ENGLISH	LEGAL ENGLISH	6	Idoneità
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		ABILITÀ INFORMATICHE (COMPUTER SKILLS)	ABILITÀ INFORMATICHE (COMPUTER SKILLS)	3	Idoneità
				Tot. CFU	59	5 esami
Anno 2 2026-2027						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Storico-giuridico	GIUR- 16/A	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW)	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW)	8	Voto
caratterizzanti	Europeistico	GIUR- 10/A	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (EU LAW)	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (EU LAW)	9	Voto
caratterizzanti	Internazionalistico	GIUR- 09/A	DIRITTO INTERNAZIONALE	DIRITTO INTERNAZIONALE	9	Voto

			(INTERNATIONAL LAW)	(INTERNATIONAL LAW)		
caratterizzanti	Commercialistico	GIUR-02/A	DIRITTO COMMERCIALE (COMMERCIAL LAW)	I MODULO IMPRESA E MERCATO (UNDERTAKING AND MARKET) II MODULO DIRITTO DELLE SOCIETÀ (COMPANY LAW)	14 (8+6)	Voto
caratterizzanti	Lavoristico	GIUR-04/A	DIRITTO DEL LAVORO (LABOUR LAW)	I MODULO FONTI REGOLATIVE, ATTIVITÀ SINDACALE E FORMA COMUNE DEL RAPPORTO DI LAVORO (SOURCES REGULATORY, TRADE UNION ACTIVITY AND A COMMON FORM OF EMPLOYMENT) II MODULO MERCATO DEL LAVORO E ISTITUTI DI FLESSIBILITÀ NEL RAPPORTO (LABOR MARKET FLEXIBILITY AND INSTITUTIONS IN THE RELATIONSHIP)	12 (6+6)	Voto
Crediti a scelta (art. 10, comma 1, lettera a)			CREDITI A SCELTA		6	Voto/ Idoneità
				Tot. CFU	58	5 esami
Anno 3 2027-2028						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Privatistico	GIUR-01/A	DIRITTO CIVILE DELLE PERSONE (CIVIL LAW OF PERSONS) <i>In alternativa</i> DIRITTO CIVILE DEL MERCATO (CIVIL MARKET LAW)	I MODULO DIRITTO CIVILE DELLE PERSONE (CIVIL LAW OF PERSONS) II MODULO DIRITTO CIVILE DELLE PERSONE (CIVIL LAW OF PERSONS) <i>In alternativa</i> I MODULO DIRITTO CIVILE DEL MERCATO (CIVIL MARKET LAW) II MODULO DIRITTO CIVILE DEL MERCATO (CIVIL MARKET LAW)	12 (6+6)	Voto
di base	Storico-giuridico	GIUR-15/A	DIRITTO ROMANO: CASI E SOLUZIONI (ROMAN LAW: CASES AND SOLUTIONS) <i>In alternativa</i> STORIA DEL DIRITTO ROMANO (HISTORY OF ROMAN LAW) <i>In alternativa</i> FONDAMENTI DEI	DIRITTO ROMANO: CASI E SOLUZIONI (ROMAN LAW: CASES AND SOLUTIONS) <i>In alternativa</i> STORIA DEL DIRITTO ROMANO (HISTORY OF ROMAN LAW) <i>In alternativa</i> FONDAMENTI DEI	6	Voto

			DIRITTI EUROPEI (FOUNDATIONS OF EUROPEAN RIGHTS)	DIRITTI EUROPEI (FOUNDATIONS OF EUROPEAN RIGHTS)		
caratterizzanti	Penalistico	GIUR-14/A	DIRITTO PENALE (CRIMINAL LAW)	I MODULO DIRITTO PENALE (CRIMINAL LAW) II MODULO DIRITTO PENALE (CRIMINAL LAW)	15 (9+6)	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	GIUR-11/A	SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS) <i>In alternativa</i> DIRITTO ANGLOAMERICANO (ANGLO-AMERICAN LAW) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE LAW AND HUMANITIES	SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (COMPARATIVE LEGAL SYSTEMS) <i>In alternativa</i> DIRITTO ANGLOAMERICANO (ANGLO-AMERICAN LAW) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE LAW AND HUMANITIES	6	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	GIUR-11/B	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW) <i>In alternativa</i> CULTURE GIURIDICHE, DIRITTI FONDAMENTALI E PROCESSI MIGRATORI (LEGAL CULTURE, FUNDAMENTAL RIGHTS AND MIGRATION PROCESSES) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE PUBLIC LAW OF CLIMATE CHANGE	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSNAZIONALE (COMPARATIVE AND TRANSNATIONAL PUBLIC LAW) <i>In alternativa</i> CULTURE GIURIDICHE, DIRITTI FONDAMENTALI E PROCESSI MIGRATORI (LEGAL CULTURE, FUNDAMENTAL RIGHTS AND MIGRATION PROCESSES) <i>In alternativa</i> COMPARATIVE PUBLIC LAW OF CLIMATE CHANGE	6	Voto
Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b)			1 DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA		6	Voto
Crediti a scelta (art. 10, comma 1, lettera a)			CREDITI A SCELTA		6	Voto/ Idoneità
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		CONSOCENZE DIGITALI (DIGITAL KNOWLEDGE)	CONOSCENZE DIGITALI (DIGITAL KNOWLEDGE)	3	Idoneità
				Tot. CFU	60	6 esami
Anno 4 2028-2029						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di

			(denominazione inglese)			verifica
di base	Storico-giuridico	GIUR-16/A	SCIENZA E STORIA DEL PROCESSO (SCIENCE AND HISTORY OF THE PROCESS) <i>In alternativa</i> STORIA DEL DIRITTO COMMERCIALE (HISTORY OF COMMERCIAL LAW) <i>In alternativa</i> STORIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE E ORDINAMENTO SAMMARINESE (HISTORY OF INTERANATIONAL LAW AND THE SYSTEM OF THE REPUBLIC OF S. MARINO)	SCIENZA E STORIA DEL PROCESSO (SCIENCE AND HISTORY OF THE PROCESS) <i>In alternativa</i> STORIA DEL DIRITTO COMMERCIALE (HISTORY OF COMMERCIAL LAW) <i>In alternativa</i> STORIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE E ORDINAMENTO SAMMARINESE (HISTORY OF INTERANANATIONAL LAW AND THE SYSTEM OF THE REPUBLIC OF S. MARINO)	6	Voto
caratterizzanti	Amministrativistico	GIUR-06/A	DIRITTO AMMINISTRATIVO (ADMINISTRATIVE LAW)	I MODULO DIRITTO AMMINISTRATIVO (ADMINISTRATIVE LAW) II MODULO DIRITTO AMMINISTRATIVO (ADMINISTRATIVE LAW) III MODULO DIRITTO AMMINISTRATIVO (ADMINISTRATIVE LAW)	18 (6+6+6)	Voto
caratterizzanti	Processualcivilistico	GIUR-12/A	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (CIVIL PROCEDURE)	I MODULO DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (CIVIL PROCEDURE) II MODULO DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (CIVIL PROCEDURE)	14 (8+6)	Voto
caratterizzanti	Processualpenalistico	GIUR-13/A	DIRITTO PROCESSUALE PENALE (CRIMINAL PROCEDURE)	I MODULO DIRITTO PROCESSUALE PENALE (CRIMINAL PROCEDURE) II MODULO DIRITTO PROCESSUALE PENALE (CRIMINAL PROCEDURE)	14 (8+6)	Voto
Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b)			1 DISCIPLINA OPZIONALE AFFINE O INTEGRATIVA		6	Voto
Crediti a scelta (art. 10, comma 1, lettera a)			CREDITI A SCELTA		6	Voto/ Idoneità
				Tot. CFU	64	5 esami
Anno 5 2029-2030						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Pubblicistico	GIUR-07/A	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO	6	Voto

			(ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW) <i>In alternativa</i> LAW AND RELIGION	(ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW) <i>In alternativa</i> LAW AND RELIGION		
di base	Pubblicistico	GIUR-05/A	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW) <i>In alternativa</i> EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (ADVANCED CONSTITUTIONAL LAW) <i>In alternativa</i> EUROPEAN CONSTITUTIONAL LAW	6	Voto
di base	Filosofico-giuridico	GIUR-17/A	LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND CRITICAL THINKING) <i>In alternativa</i> ETICA DELLA CIVILTÀ TECNOLOGICA E DEONTOLOGIA GIURIDICA (ETHICS OF TECHNOLOGICAL CIVILIZATION AND LEGAL ETHICS)	LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND CRITICAL THINKING) <i>In alternativa</i> ETICA DELLA CIVILTÀ TECNOLOGICA E DEONTOLOGIA GIURIDICA (ETHICS OF TECHNOLOGICAL CIVILIZATION AND LEGAL ETHICS)	6	Voto
caratterizzanti	Giuridico-economico	GIUR-08/A o ECON-03/A	DIRITTO TRIBUTARIO (TAX LAW) <i>In alternativa</i> LAW AND ECONOMICS	DIRITTO TRIBUTARIO (TAX LAW) <i>In alternativa</i> LAW AND ECONOMICS	6	Voto
Affini o integrative (art.10, comma 5, lettera b)			2 DISCIPLINE OPZIONALI AFFINI O INTEGRATIVE		12 (6+6)	Voto
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		TIROCINI e altre attività formative (APPRENTICESHIPS)		4	
Prova finale e lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Prova finale		PROVA FINALE (DISSERTATION)		19	
				Tot. CFU	59	6 esami
				Tot. CFU conseguimento titolo	300	27 esami
Discipline opzionali affini o integrative Anno 3 (art. 10, comma 5, lettera b) 2027-2028						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10,	Commercialistico	GIUR-02/A	DIRITTO INDUSTRIALE (INDUSTRIAL LAW)	DIRITTO INDUSTRIALE (INDUSTRIAL LAW)	6	Voto

comma 5, lettera b)						
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Pubblicistico	GIUR-05/A	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (<i>CONSTITUTIONAL JUSTICE</i>)	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (<i>CONSTITUTIONAL JUSTICE</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Pubblicistico	GIUR-05/A	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA (<i>PUBLIC LAW OF THE ECONOMY</i>)	DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA (<i>PUBLIC LAW OF THE ECONOMY</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	GIUR-01/A	DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI E DEI CONTRATTI (<i>LAW OF OBLIGATIONS AND CONTRACTS</i>)	DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI E DEI CONTRATTI (<i>LAW OF OBLIGATIONS AND CONTRACTS</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Internazionalistico	GIUR-09/A	ADVANCED INTERNATIONAL LAW	ADVANCED INTERNATIONAL LAW	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Internazionalistico	GIUR-09/A	DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO (<i>INTERNATIONAL PRIVATE LAW</i>)	DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO (<i>INTERNATIONAL PRIVATE LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	GIUR-02/A	DIRITTO BANCARIO (<i>BANKING LAW</i>)	DIRITTO BANCARIO (<i>BANKING LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Lavoristico	GIUR-04/A	DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE (<i>SOCIAL INSURANCE LAW</i>)	DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE (<i>SOCIAL INSURANCE LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Lavoristico	GIUR-04/A	SICUREZZA SUL LAVORO (<i>WORKPLACE SAFETY</i>)	SICUREZZA SUL LAVORO (<i>WORKPLACE SAFETY</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Lavoristico	GIUR-04/A	LAVORO AGILE E NELLE PIATTAFORME DIGITALI (<i>AGILE WORK AND WORK IN DIGITAL PLATFORMS</i>)	LAVORO AGILE E NELLE PIATTAFORME DIGITALI (<i>AGILE WORK AND WORK IN DIGITAL PLATFORMS</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	GIUR-01/A	DIRITTO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI (<i>FAMILY AND CHILD LAW</i>)	DIRITTO DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI (<i>FAMILY AND CHILD LAW</i>)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	GIUR-01/A	BIODIRITTO (<i>BIOLAW</i>)	BIODIRITTO (<i>BIOLAW</i>)	6	Voto

Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Giuridico-economico	GIUR-03/A	RESEARCH AND INNOVATION GRANTS AND CONTRACTS	RESEARCH AND INNOVATION GRANTS AND CONTRACTS	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Commercialistico	GIUR-02/A	DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO (EUROPEAN BUSINESS LAW)	DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO (EUROPEAN BUSINESS LAW)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Pubblicistico	GIUR-07/A	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE)	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE)	6	Voto
Discipline opzionali affini o integrative 4 anno (art. 10, comma 5, lettera b) 2028-2029						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Pubblicistico/Amministrativistico	GIUR-05/A GIUR-06/A	DIRITTO REGIONALE (REGIONAL LAW)	DIRITTO REGIONALE (REGIONAL LAW)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comparatistico	GIUR-11/B	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES)	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	GIUR-14/A	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (CRIMINAL LAW AND BUSINESS)	DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA (CRIMINAL LAW AND BUSINESS)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Comparatistico	GIUR-11/A	COMPARATIVE LAW AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE	COMPARATIVE LAW AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	GIUR-14/A	EUROPEAN CRIMINAL LAW	EUROPEAN CRIMINAL LAW	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	GIUR-14/A	DIRITTO PENALE DEL LAVORO (CRIMINAL LAW ON EMPLOYMENT)	DIRITTO PENALE DEL LAVORO (CRIMINAL LAW ON EMPLOYMENT)	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Privatistico	GIUR-01/A	BLOCKCHAIN AND SMART CONTRACT	BLOCKCHAIN AND SMART CONTRACT	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Europeistico	GIUR-10/A	TUTELA DEI DIRITTI UMANI NELLO SPAZIO GIURIDICO EUROPEO	TUTELA DEI DIRITTI UMANI NELLO SPAZIO GIURIDICO EUROPEO (PROTECTION OF HUMAN	6	Voto

lettera b)			<i>(PROTECTION OF HUMAN RIGHTS IN EUROPEAN SPACE LAW)</i>	<i>RIGHTS IN EUROPEAN SPACE LAW)</i>		
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Penalistico	GIUR-14/A	LEGISLAZIONE ANTIMAFIA <i>(ANTI-MAFIA LEGISLATION)</i>	LEGISLAZIONE ANTIMAFIA <i>(ANTI-MAFIA LEGISLATION)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	GIUR-13/A	PROCEDURA PENALE DELLE SOCIETÀ <i>(CRIMINAL PROCEDURE OF COMPANY)</i>	PROCEDURA PENALE DELLE SOCIETÀ <i>(CRIMINAL PROCEDURE OF COMPANY)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	GIUR-13/A	TECNICHE DI INDAGINE <i>(FORENSIC INVESTIGATIONS)</i>	TECNICHE DI INDAGINE <i>(FORENSIC INVESTIGATIONS)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Giuridico-economico	STAT-01/A	ELEMENTI DI STATISTICA E STATISTICA FORENSE <i>(ELEMENTS OF STATISTICS AND FORENSIC STATISTICS)</i>	ELEMENTI DI STATISTICA E STATISTICA FORENSE <i>(ELEMENTS OF STATISTICS AND FORENSIC STATISTICS)</i>	6	Voto
Discipline opzionali affini o integrative 5 anno (art. 10, comma 5, lettera b) 2029-2030						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento <i>(denominazione inglese)</i>	Denominazione modulo <i>(denominazione inglese)</i>	CFU	Modalità di verifica
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	GIUR-13/A	DIRITTO PENITENZIARIO E DELL'ESECUZIONE PENALE <i>(PRISON LAW AND CRIMINAL ENFORCEMENT)</i>	DIRITTO PENITENZIARIO E DELL'ESECUZIONE PENALE <i>(PRISON LAW AND CRIMINAL ENFORCEMENT)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualcivilistico	GIUR-12/A	DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UOMO E PROCESSO CIVILE <i>(FUNDAMENTAL HUMAN RIGHTS AND CIVIL PROCEDURE)</i>	DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UOMO E PROCESSO CIVILE <i>(FUNDAMENTAL HUMAN RIGHTS AND CIVIL PROCEDURE)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	GIUR-06/A	CONTABILITÀ DI STATO <i>(PUBLIC FINANCE)</i>	CONTABILITÀ DI STATO <i>(PUBLIC FINANCE)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	GIUR-06/A	DIRITTO DEI CONTRATTI PUBBLICI <i>(PUBLIC CONTRACTS LAW)</i>	DIRITTO DEI CONTRATTI PUBBLICI <i>(PUBLIC CONTRACTS LAW)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	GIUR-06/A	DIRITTO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO <i>(LAW OF TERRITORIAL GOVERNANCE)</i>	DIRITTO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO <i>(LAW OF TERRITORIAL GOVERNANCE)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative	Filosofico-giuridico	GIUR-17/A	TEORIA E PRATICA DEI DIRITTI UMANI	TEORIA E PRATICA DEI DIRITTI UMANI	6	Voto

(art. 10, comma 5, lettera b)			<i>(THEORY AND PRACTICE OF HUMAN RIGHTS)</i>	<i>(THEORY AND PRACTICE OF HUMAN RIGHTS)</i>		
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualcivilistico	GIUR-12/A	DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE E DELLA CRISI D'IMPRESA <i>(LAW OF CIVIL ENFORCEMENT AND BANKRUPTCY)</i>	DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE E DELLA CRISI D'IMPRESA <i>(LAW OF CIVIL ENFORCEMENT AND BANKRUPTCY)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Processualpenalistico	GIUR-13/A	DIRITTO PROCESSUALE PENALE EUROPEO E INTERNAZIONALE <i>(EUROPEAN AND INTERNATIONAL CRIMINAL PROCEDURE)</i>	DIRITTO PROCESSUALE PENALE EUROPEO E INTERNAZIONALE <i>(EUROPEAN AND INTERNATIONAL CRIMINAL PROCEDURE)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Amministrativistico	GIUR-06/A	EUROPEAN ADMINISTRATIVE LAW	EUROPEAN ADMINISTRATIVE LAW	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Internazionalistico	GIUR-09/A	DIRITTO ALIMENTARE E AMBIENTALE INTERNAZIONALE ED EUROPEO <i>(INTERNATIONAL AND EUROPEAN FOOD AND ENVIRONMENTAL LAW)</i>	DIRITTO ALIMENTARE E AMBIENTALE INTERNAZIONALE ED EUROPEO <i>(INTERNATIONAL AND EUROPEAN FOOD AND ENVIRONMENTAL LAW)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Internazionalistico	GIUR-09/A	INTERNATIONAL LAW AND THE ENVIRONMENT	INTERNATIONAL LAW AND ENVIRONMENT	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Giuridico-economico	GIUR-08/A	DIRITTO PROCESSUALE TRIBUTARIO <i>(PROCEDURAL TAX LAW)</i>	DIRITTO PROCESSUALE TRIBUTARIO <i>(PROCEDURAL TAX LAW)</i>	6	Voto
Attività affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b)	Filosofico-giuridico	GIUR-17/A	DEONTOLOGIA DELLE PROFESSIONI LEGALI <i>(ETICHS OF LEGAL PROFESSIONS)</i>	DEONTOLOGIA DELLE PROFESSIONI LEGALI <i>(ETICHS OF LEGAL PROFESSIONS)</i>	6	Voto

4. Lo studente deve scegliere, fra gli insegnamenti opzionali sopra indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, quattro discipline affini o integrative (art. 10, comma 5, lettera b, D.M. 270/2004) per un valore pari a 24 CFU, da inserire nel piano di studio al terzo, quarto e quinto anno.

5. Lo studente deve inoltre indicare, al secondo, terzo e quarto anno del piano di studio, le attività a scelta libera (art. 10, comma 5, lettera a, D.M. 270/2004) per un valore pari ad almeno 18 CFU, individuandole preferibilmente fra gli insegnamenti e le attività formative impartiti nei Corsi di laurea e laurea magistrale del Dipartimento fra: a) insegnamenti obbligatori fra loro alternativi erogati in qualunque anno di corso, fatto salvo il rispetto delle propedeuticità, ovvero insegnamenti affini e integrativi opzionali, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, erogati in qualunque anno di corso, fatto salvo il rispetto delle propedeuticità; b)

insegnamenti impartiti in un altro corso di studio dell'Ateneo al di fuori di quelli del Dipartimento (corrispondente al medesimo numero di crediti): in quest'ultimo caso è necessaria una previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore; c) attività seminariali e laboratoriali, cliniche legali, Moot Court e corsi di formazione per un massimo di 12 CFU.

6. Tra le altre attività formative, ai sensi del art. 10, comma 5, lettera c) e d) D.M. 270/2004 sono previste:

- Legal English, 6 CFU;
- Abilità informatiche, 3 CFU;
- Conoscenze digitali, 3 CFU;
- Tirocini e altre attività formative, 4 CFU.

ARTICOLO 10

Modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.
2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza della lingua straniera, per l'acquisizione di abilità informatiche e digitali sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.
3. L'esame di profitto è orale, ferma restando la libertà del docente di prevedere una prova scritta prodromica, da rendere nota nel sito del Dipartimento e nel calendario degli esami.
4. Il calendario delle valutazioni di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni.
5. Limitatamente agli insegnamenti di almeno dodici crediti, il docente può prevedere una prova intermedia facoltativa per gli studenti. La prova intermedia può avere luogo nel periodo in cui si svolgono le valutazioni di profitto. L'individuazione della forma di verifica intermedia è lasciata alla libertà del docente, il quale, qualora intenda avvalersene, deve rendere nota tale sua decisione tramite apposito avviso sul sito del Dipartimento.
6. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato con le modalità previste dall'art. 7 per il calendario delle lezioni.

ARTICOLO 11

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo.
2. Il Dipartimento assicura forme adeguate di assistenza agli studenti a tempo parziale, anche ricorrendo a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

ARTICOLO 12

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Gli esami di Istituzioni di Diritto privato (GIUR-01/A) e di Diritto pubblico e costituzionale (GIUR-05/A) sono propedeutici agli esami del secondo, terzo, quarto e quinto anno.
2. L'esame di Diritto penale (GIUR-14/A) è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore e a quelli del settore disciplinare di Diritto processuale penale (GIUR-13/A).
3. Gli esami di Diritto internazionale (GIUR-09/A), Diritto del lavoro (GIUR-04/A), Diritto commerciale (GIUR-02/A), Istituzioni di diritto romano (GIUR-15/A), Filosofia del diritto (GIUR-17/A), Diritto processuale penale (GIUR-13/A), Diritto processuale civile (GIUR-

12/A), Diritto amministrativo (GIUR-06/A) e di Diritto Tributario (GIUR-08/A) sono propedeutici agli altri esami dei rispettivi settori.

4. La frequenza ai corsi d'insegnamento è fortemente consigliata, ma non è obbligatoria.

ARTICOLO 13

Piani di studio

1. Lo studente, di norma entro il mese di novembre, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa e alle relative regole sulle propedeuticità.

2. Eventuali modifiche relative al piano degli studi possono avvenire negli anni accademici successivi.

3. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle attività a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano attività a scelta proposte in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti all'approvazione del Dipartimento, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 14

Prova finale

1. La prova finale del corso di laurea consiste nella redazione di un elaborato scritto e nella discussione orale dell'argomento trattato di fronte alla Commissione di laurea composta da sette membri, in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento. La tesi, elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore, può vertere su una qualunque materia attivata presso il Corso di Studio. La tesi potrà essere redatta e discussa in lingua inglese; in tale caso il candidato deve presentare anche una sintesi in lingua italiana. L'assegnazione della tesi deve avvenire almeno sei mesi prima dalla data di discussione dell'elaborato.

2. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi. La Commissione d'esame all'unanimità può conferire anche la lode. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame, espressa in centodecimi, alla quale si aggiunge la votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione. La Commissione di laurea può attribuire alla prova finale un voto che va da zero fino a un massimo di otto centodecimi. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.

3. Nel caso in cui lo studente abbia conseguito CFU all'estero nel quadro di un Accordo internazionale di Ateneo ovvero l'elaborazione della tesi sia avvenuta all'estero nel quadro di un Accordo internazionale di Ateneo il punteggio sarà incrementato di ulteriori due punti.

ARTICOLO 15

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 16

Sistema di valutazione della qualità

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente, in particolare a quanto disposto dal D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, nonché dall'ANVUR e dai competenti organi di Ateneo.

TITOLO III

Docenti - Tutor

ARTICOLO 17

Docenti

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi, i docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 18

Orientamento, tutorato

1. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.
2. Possono essere previste forme di tutorato da parte di studenti capaci e meritevoli.

ARTICOLO 19

Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività previste dallo Statuto d'Ateneo.

TITOLO IV

Norme comuni

ARTICOLO 20

Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento Didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 21

Norme transitorie

1. L'Università assicura la conclusione dei corsi di laurea precedentemente attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza secondo gli ordinamenti didattici previgenti. Assicura altresì il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente ordinamento didattico.
2. Gli studenti già iscritti ai corsi di laurea di cui al comma precedente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, ottenendo il riconoscimento della carriera svolta secondo le modalità di conversione dei crediti maturati stabilite dal Consiglio di Dipartimento.
3. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza precedentemente all'a.a. 2008/2009 possono optare per il sostenimento di un esame unico nei seguenti casi:
 - Diritto commerciale I, IUS/04 (ora GIUR-02/A), 10 CFU unitamente a Diritto commerciale II, IUS/04 (ora GIUR-02/A), 6 CFU;
 - Diritto penale I, IUS/17 (ora GIUR-14/A), 12 CFU unitamente a Diritto penale II, IUS/17 (ora GIUR-14/A), 6 CFU;
 - Diritto processuale civile I, IUS/15 (ora GIUR-12/A), 7 CFU unitamente a Diritto processuale civile II, IUS/15 (ora GIUR-12/A), 7 CFU.
4. Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 22

Norma di rinvio

Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico d'Ateneo e alla vigente normativa.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “INTEGRAZIONE GIURIDICA EUROPEA E DIRITTI UMANI” - 2025

CLASSE LM/90 AI SENSI DEL D.M. 1649/2023

TITOLO I Dati Generali

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea Magistrale in “Integrazione giuridica europea e diritti umani” (*European Legal Integration and Human Rights*), disciplinato dal presente Regolamento, che afferisce alla Classe delle Lauree Magistrali LM/90 – Studi europei. La sede didattica del corso è presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n. 33, Perugia. Indirizzo internet: www.giurisprudenza.unipg.it.
2. Al termine del Corso di laurea Magistrale si consegue il titolo di studio “Diploma di laurea Magistrale in Integrazione giuridica europea e diritti umani” (*Master's Degree in European Legal Integration and Human Rights - two years cycle*) cui compete la qualifica accademica di Dottore Magistrale (*Magistral Doctor*) prevista dal Decreto MIUR n. 270/2004, art 13, comma 7.
3. Il Consiglio di Dipartimento, ai sensi dell'art. 45 c. 5 dello Statuto d'Ateneo, provvede alla gestione delle attività didattiche del Corso di Laurea ed elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c. 6 del Regolamento Generale d'Ateneo.
4. Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. La laurea magistrale si propone la formazione di un giurista europeo. Il Corso è finalizzato a fornire una solida preparazione culturale e conoscenze specialistiche in prevalenza, ma non soltanto, giuridiche, funzionali alla comprensione dei meccanismi di funzionamento delle organizzazioni complesse, pubbliche e private, con particolare riguardo alla loro integrazione nel contesto europeo ed alla tutela dei diritti umani. A tale fine, il percorso formativo offre una preparazione completa nelle aree privatistica, pubblicistica, internazionalistica e comparatistica. Il percorso prevede, oltre a discipline caratterizzanti, insegnamenti di settori affini ed integrativi utili a sviluppare competenze adeguate al profilo del giurista europeo che sia impiegato nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nelle organizzazioni private, nell'attività di consulenza libero-professionale. Il Corso consente lo svolgimento di attività di studio presso Università dei Paesi Europei oppure presso Istituzioni o imprese che svolgano attività precipua in ambito europeo. Il Corso assicura altresì la capacità di utilizzare efficacemente nel contesto lavorativo una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano. Il collegamento con il mondo del lavoro è garantito mediante tirocini formativi e di orientamento, valorizzando anche gli accordi didattici con Università ed enti di ricerca stranieri.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM. 16/03/2007, art. 3, comma 7):

a) **CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE:** Il laureato magistrale ha una congrua preparazione giuridica, conseguita attraverso lezioni frontali e attività didattiche a distanza, che gli consente di comprendere e interpretare le molteplici questioni e problematiche che possano sorgere in un contesto normativo europeo o transnazionale. A una solida cultura giuridica generale si aggiungono approfondite conoscenze specialistiche negli ambiti politico-sociale, storico e delle discipline linguistiche necessarie alla formazione di un giurista europeo consapevole del contesto nel quale svolgerà le proprie funzioni e capace di supportare le strategie di internazionalizzazione dell'ente pubblico o dell'impresa in cui opera. Le conoscenze e la capacità di comprensione sono verificate attraverso esami di profitto consistenti in prove orali.

b) **CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:** Al termine del percorso di studio, il laureato magistrale sa applicare le conoscenze acquisite nel Corso di laurea magistrale per risolvere questioni giuridiche inerenti il settore professionale di riferimento. In particolare, sa elaborare analisi di contesto per supportare decisioni strategiche e organizzative dell'ente di appartenenza; implementare a livello interno le regole sovranazionali, in modo da renderle compatibili con le norme e prassi interne; elaborare strumenti attuativi come convenzioni e contratti,

atti amministrativi, linee-guida e documenti di prassi; supportare le strategie di internazionalizzazione dell'ente pubblico o dell'impresa. Tale risultato sarà conseguito attraverso lezioni frontali, attività didattiche a distanza, tirocini e l'elaborazione della tesi finale; sarà verificato attraverso gli esami di profitto consistenti in prove orali e la prova finale.

c) **AUTONOMIA DI GIUDIZIO:** La formazione multidisciplinare del laureato magistrale e la consapevolezza metodologica che la caratterizza gli consentirà di analizzare e gestire in modo autonomo i profili giuridici e organizzativi che emergono nell'ambito dell'ente od organizzazione di appartenenza. Al termine del corso di studio avrà acquisito, attraverso attività didattiche erogate in modalità sia convenzionale che telematica, competenze di carattere generale e settoriale oltre che un metodo critico ed organizzativo, acquisito soprattutto mediante gli insegnamenti erogati in modo convenzionale e le attività di didattica integrativa e seminariali, idonei ad affrontare e risolvere in piena autonomia problematiche complesse a livello europeo e internazionale.

d) **ABILITÀ COMUNICATIVE:** Il laureato magistrale possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità dei ruoli che sono destinati a ricoprire nel mondo del lavoro. Tali abilità sono conseguite mediante lezioni, seminari ed esercitazioni e sono verificate attraverso gli esami di profitto e con la prova finale. Esse permettono al futuro laureato magistrale di comunicare esponendo in modo chiaro e preciso le conclusioni raggiunte nella soluzione dei problemi e le ragioni sulle quali queste si fondano. Egli dovrà inoltre essere in grado di esprimersi fluentemente, in forma scritta e orale, in almeno due lingue dell'Unione europea.

e) **CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO:** Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione di conoscenze linguistiche al laureato magistrale vengono forniti gli strumenti conoscitivi e metodologici che gli consentiranno di curare in modo autonomo e responsabile non soltanto l'aggiornamento costante delle proprie conoscenze, ma altresì l'approfondimento delle tematiche oggetto di studio, sia in ambito professionale sia in ambito universitario eventualmente anche mediante l'accesso a Master di secondo livello e/o a Dottorati di ricerca.

f) **FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO:** Questa figura professionale potrà ricoprire incarichi tecnici, direttivi, gestionali e di alta consulenza, nel settore pubblico e privato dei vari paesi e delle istituzioni della UE ed extra-UE. Potrà formulare proposte e pareri, curando l'attuazione dei progetti, delle attività amministrative e delle procedure ad essa affidate, coordinando anche le attività del personale subordinato. In particolare il laureato magistrale in questo ambito potrà lavorare in organismi internazionali, negli enti pubblici, nelle Università, negli Enti pubblici di ricerca, nelle Regioni e Province autonome, in studi professionali, in società di consulenza, in aziende di servizi, in uffici studi e, in generale, in tutti quei soggetti in cui è necessaria la costante gestione delle relazioni con l'Unione Europea, con altre organizzazioni regionali e internazionali. Il bagaglio cognitivo offre inoltre una preparazione a livello teorico che permette al laureato magistrale di proseguire nell'attività di ricerca e di dottorato presso l'Università.

g) **COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE:** Le figure comprese in questa categoria devono avere una solida preparazione culturale e conoscenze specialistiche in prevalenza - ma non soltanto - giuridiche, funzionali alla comprensione dei meccanismi di funzionamento delle organizzazioni complesse, pubbliche e private, con particolare riguardo alla loro integrazione nel contesto europeo e alla tutela dei diritti umani.

h) **SBOCCHI OCCUPAZIONALI:** Opportunità di inserimento nel mondo del lavoro in posizioni di elevata responsabilità presso pubbliche amministrazioni, enti pubblici nazionali e locali, organizzazioni pubbliche e private anche sovranazionali (uffici di relazioni internazionali, terzo settore e attività non governative, associazioni professionali con vocazione internazionale, studi professionali, società di consulenza, aziende di servizi, uffici studi che operano in prospettiva globale e locale). Il livello di preparazione consente altresì di svolgere attività di consulente indipendente in materia giuridica, con particolare riferimento alla progettazione europea e a materie connesse con il diritto europeo.

ARTICOLO 3

Durata del Corso

1. La durata del Corso per il conseguimento della laurea magistrale in "Integrazione giuridica europea e diritti umani" è di due anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 120 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.
2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, il Corso di laurea Magistrale in "Integrazione giuridica europea e diritti umani" è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a cento studenti.
2. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso di una laurea triennale o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. In particolare, costituiscono titoli di ammissione il possesso di una laurea delle classi L-14 Scienze dei servizi giuridici; L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-33 Scienze economiche; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali; L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace, ovvero di una laurea di classe equipollente ex DM 509/99.
3. Possono inoltre accedere al corso di laurea magistrale, previa delibera del Consiglio di Dipartimento, anche coloro che siano in possesso di una laurea triennale di altra classe, di una

laurea magistrale, anche a ciclo unico o vecchio ordinamento purché attestino una competenza qualificata dall'aver conseguito n. 18 crediti formativi universitari nei SSD IUS da 1 a 21 (ora da GIUR-01/A a GIUR-17/A).

4. Per l'ammissione al Corso di laurea magistrale lo studente, che sia in possesso dei requisiti curriculari, deve superare una verifica dell'adeguatezza della preparazione personale che sarà effettuata da una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento. Essa verificherà mediante colloquio il possesso, da parte dello studente, dei requisiti minimi per l'accesso al Corso di laurea magistrale, con particolare riferimento alla conoscenza delle nozioni giuridiche di base.

5. La verifica di cui al comma 4 del presente articolo non è richiesta per quegli studenti che abbiano ottenuto in un precedente Corso di Laurea triennale una votazione finale di laurea uguale o superiore a 90/110.

ARTICOLO 5

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o in altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvede al loro integrale riconoscimento laddove sostenuti in Corso di Laurea appartenente alla medesima classe e riguardanti discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza, i CFU sono riconosciuti soltanto se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

2. Nell'ipotesi in cui i crediti acquisiti in altri corsi di studio non siano sufficienti a consentire il loro automatico riconoscimento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, stabilisce il debito formativo a carico dello studente, per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.

3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi, previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente.

ARTICOLO 6

Esami presso università estere; conoscenze e abilità professionali

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. L'attività didattica del Corso di laurea magistrale in "Integrazione giuridica europea e diritti umani" si svolge, di norma, dalla terza settimana di settembre alla terza settimana di maggio.

2. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

TITOLO II

ARTICOLO 8

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in “Integrazione giuridica europea e diritti umani” si compone di discipline caratterizzanti obbligatorie; discipline caratterizzanti tra loro alternative; discipline integrative o affini sia obbligatorie sia opzionali; attività a scelta.

2. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un’esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell’art. 10, comma 5, lettera d, del DM 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.

ARTICOLO 9

Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

Anno 1 – 2025/2026						
Attività formativa	Ambito	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Caratterizzante	Giuridico	GIUR-01/A	Private law of European integration (in Inglese)	Private law of European integration (in Inglese)	6	Voto
Caratterizzante	Giuridico	GIUR-05/A	European public law (in Inglese)	European public law (in Inglese)	6	Voto
Caratterizzante	Giuridico	GIUR-10/A	Tutela dei diritti umani nello spazio giuridico europeo	Protection of human rights in european space law	9	Voto
Caratterizzante	Giuridico	GIUR-11/A <i>O</i> GIUR-11/B	Sistemi giuridici comparati e normatività comparate <i>In alternativa</i> Culture giuridiche, diritti fondamentali e processi migratori	Comparative legal systems and comparative normativity <i>Or</i> Legal culture, fundamental rights and migration processes	9	Voto
Caratterizzante	Giuridico	GIUR-02/A <i>O</i> GIUR-05/A <i>O</i> GIUR-09/A <i>O</i> GIUR-16/A	Diritto commerciale europeo <i>In alternativa</i> Fonti del diritto e interpretazione costituzionale <i>In alternativa</i> Advanced international law (in Inglese) <i>In alternativa</i> History of modern codifications (in Inglese)	European business law <i>Or</i> Sources of law and constitutional interpretation <i>Or</i> Advanced international law (in Inglese) <i>Or</i> History of modern codifications (in Inglese)	12 (6x2)	Voto
Caratterizzante	Politico-	GSPS-05/A	Sociologia dell’Europa	Sociology of europe	6	Voto

	sociale					
Caratterizzante	Storico	GSPS-03/A	Culture politiche e ideologie nel mondo contemporaneo	Politic cultures and ideologies in the modern world	6	Voto
Caratterizzante	Discipline Linguistiche	FRAN-01/B <i>O</i> SPAN-01/C <i>O</i> ANGL-01/C	Lingua francese <i>In alternativa</i> Lingua spagnola <i>In alternativa</i> Lingua inglese	French language <i>Or</i> Spanish language <i>Or</i> English language	6	IDONEITA'
Anno 2 – 2026/2027						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
Affine o integrativa	Giuridico	GIUR-06/A	European administrative law (in Inglese)	European administrative law (in Inglese)	9	Voto
Affine o integrativa	Giuridico	GIUR-07/A <i>O</i> GIUR-12/A <i>O</i> GIUR-14/A <i>O</i> GIUR-13/A <i>O</i> GIUR-15/A <i>O</i> GIUR-17/A	Law and religion (in Inglese) <i>In alternativa</i> Diritti fondamentali dell'uomo e processo civile <i>In alternativa</i> Diritto penale europeo <i>In alternativa</i> Diritto processuale penale europeo e internazionale <i>In alternativa</i> Fondamenti di scienza giuridica europea <i>In alternativa</i> Teoria e pratica dei diritti umani	Law and religion (in Inglese) <i>Or</i> Fundamental human rights and civil procedure <i>Or</i> European criminal law <i>Or</i> European and international criminal procedure <i>Or</i> Foundations of european legal science <i>Or</i> Philosophy and sociology of human rights	18 (6x3)	Voto
Attività a scelta	A scelta	A scelta	Attività a scelta	Chosen by the student	12	Voto/Idoneità
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		Prova finale	Final exam (Dissertation)	15	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		Tirocini formativi e di orientamento	Apprenticeships	6	

2. Lo studente deve scegliere:

- al primo anno del piano di studio una disciplina caratterizzante di ambito giuridico scegliendo fra quelle indicate per il SSD GIUR-11/A e per il SSD GIUR-11/B per un valore pari a 9 CFU; due discipline caratterizzanti di ambito giuridico scegliendo fra quelle indicate per i SSD GIUR-02/A, GIUR-05/A, GIUR-09/A e GIUR-16/A per un valore di 6 CFU ciascuna; una disciplina caratterizzante di ambito linguistico scegliendo fra lingua francese, lingua spagnola e lingua inglese per un valore pari a 6 CFU.

inoltre, al secondo anno del piano di studio, tre discipline affini o integrative di ambito giuridico, per un valore pari a 6 CFU ciascuna, fra quelle previste per i SSD GIUR-07/A, GIUR-12/A, GIUR-13/A, GIUR-14/A, GIUR-15/A e GIUR-17/A; una o più 'attività a scelta' per un valore complessivo di 12 CFU: a) insegnamenti offerti dal Dipartimento; b) insegnamenti impartiti in un altro corso di studio dell'Ateneo al di fuori di quelli del

Dipartimento (corrispondente al medesimo numero di crediti): in quest'ultimo caso è necessaria una previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore; c) attività seminariali e laboratoriali, cliniche legali, Moot Court e corsi di formazione per un massimo di 6 CFU.

Qualora nelle attività a scelta libera lo studente scelga di sostenere insegnamenti, il voto conseguito entra nel calcolo della media finale.

3. Tra le altre attività formative, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera c) e d), D.M. n. 270/2004 sono previste:

Tirocini e altre attività formative, 6 CFU.

ARTICOLO 10

Obblighi di frequenza

1. Il Corso di Laurea Magistrale in "Integrazione giuridica europea e diritti umani" è erogato in modalità mista con una parte in presenza e una parte a distanza.

2. Le attività formative erogate in modalità a distanza sono fruibili attraverso la piattaforma UniStudium.

3. La frequenza delle attività in presenza è fortemente consigliata, ma non è obbligatoria.

ARTICOLO 11

Prove di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative caratterizzanti, affini e integrative e a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.

2. I crediti didattici relativi agli insegnamenti dei SSD L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12 sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.

3. L'esame di profitto è orale, ferma restando la libertà del docente di prevedere una prova scritta prodromica, da rendere nota nel sito del Dipartimento e nel calendario degli esami.

4. Il calendario delle valutazioni di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni.

5. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato con le modalità previste dall'art. 7 comma 2.

ARTICOLO 12

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo.

2. Il Dipartimento assicura forme adeguate di assistenza agli studenti a tempo parziale, anche ricorrendo a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

ARTICOLO 13

Piani di studio

1. Lo studente, di norma entro il mese di novembre, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa.

2. Eventuali modifiche relative al piano degli studi possono avvenire negli anni accademici successivi.

3. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle attività a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le attività a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti all'approvazione del Consiglio del Dipartimento, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 14

Prova finale

1. La prova finale del Corso di laurea magistrale, che potrà essere redatta anche in lingua straniera, consiste in un elaborato in forma di tesi originale scritta e nella discussione orale dell'argomento trattato di fronte alla Commissione di laurea. La prova è finalizzata alla verifica della capacità di utilizzare le conoscenze acquisite nel percorso, nonché il conseguimento della capacità di analisi dei problemi giuridici, dell'autonomia di giudizio e delle abilità comunicative.

2. La prova finale si svolge con la discussione della tesi di laurea redatta sotto la guida di un relatore. La tesi può essere redatta e discussa in una lingua straniera; in tale caso il candidato deve presentare anche una sintesi in lingua italiana. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame, eventualmente maggiorata della votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione che valuta il livello di approfondimento della ricerca svolta, l'adeguatezza dell'inquadramento dei problemi, l'autonomia di giudizio, l'originalità dell'approccio e le abilità comunicative. La Commissione può assegnare alla prova finale fino a un massimo di otto centodecimali. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato. Il superamento della prova comporta l'acquisizione di 15 CFU.

3. Nel caso in cui lo studente abbia conseguito CFU all'estero nel quadro di un Accordo internazionale di Ateneo ovvero l'elaborazione della tesi sia avvenuta all'estero nel quadro di un Accordo internazionale di Ateneo il punteggio sarà incrementato di ulteriori due punti.

ARTICOLO 15

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 16

Sistema di valutazione della qualità

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente, in particolare a quanto disposto dal D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, nonché dall'ANVUR e dai competenti organi di Ateneo.

TITOLO III

Docenti - Tutor

ARTICOLO 17

Docenti

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi, i docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 18

Orientamento, tutorato

1. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.
2. Possono essere previste forme di tutorato da parte di studenti capaci e meritevoli.

ARTICOLO 19

Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività previste dall'art. 43 c. 2 dello Statuto d'Ateneo.

TITOLO IV

Norme comuni

ARTICOLO 20

Approvazione e modifiche al Regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento Didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 21

Norma di rinvio

Per tutto quanto non disposto dal presente Regolamento, si rinvia al Regolamento Didattico d'Ateneo e alla vigente normativa.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

IN “SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI” – 2025

CLASSE L-14 SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI AI SENSI DEL D.M. 1648/2023

TITOLO I

Dati Generali

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici - Legal services, appartenente alla classe delle lauree universitarie in Scienze dei Servizi Giuridici L-14, con sede didattica presso il Dipartimento di Giurisprudenza sito in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: <http://giurisprudenza.unipg.it>.
2. Al termine del corso di studio si consegue la Laurea in Scienze dei servizi giuridici – Legal services, cui compete la qualifica accademica di Dottore.
3. La struttura competente e responsabile del Corso di Laurea è il Consiglio di Dipartimento, presieduto dal Direttore, che elegge il Coordinatore a norma dell'art. 48 c.6 del Regolamento generale d'Ateneo.
4. Il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Laurea esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento Generale d'Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso si propone di formare specifici profili professionali per i quali sono richieste in ampia misura conoscenze giuridiche qualificate.
2. A tale fine, il percorso formativo offre una preparazione completa nelle aree privatistica, pubblicistica, economico – finanziaria, internazionalistica e comparatistica, storico – filosofica.
3. Il percorso prevede, oltre a insegnamenti di base, discipline caratterizzanti e di settori affini ed integrativi utili a sviluppare competenze adeguate all'esercizio di molteplici funzioni tecnico-giuridiche, sia nelle amministrazioni pubbliche, sia nelle imprese e nelle organizzazioni private, sia nell'attività di consulenza libero-professionale. In particolare il Corso, che ha una vocazione professionalizzante, sarà articolato in curricula, definiti in sede di Regolamento didattico, ciascuno dei quali comprenderà attività formative mirate alla specificità professionale del curriculum stesso.
4. Il percorso formativo sarà caratterizzato, oltre che dalla tradizionale interazione fra docente e studente, dalla utilizzazione di strumenti interattivi anche in modalità telematica attraverso i quali approfondire i temi di studio, analizzare i casi concreti, favorire lo scambio non solo fra docente e studente ma anche fra gli studenti stessi. Il Regolamento didattico del Corso e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già di base o caratterizzanti.

5. A completamento della formazione il Corso assicura altresì la capacità di utilizzare efficacemente nel contesto lavorativo una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, e il possesso di conoscenze informatiche.

6. Il collegamento con il mondo del lavoro è garantito mediante tirocini formativi e di orientamento.

7. Il Corso fornisce inoltre la formazione necessaria per studi successivi di livello superiore.

8. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D.M. 16/03/2007, art. 3, comma 7) sono:

- **CONOSCENZA E COMPrensIONE:** Il laureato in Servizi giuridici possiede una solida e congrua preparazione giuridica, conseguita attraverso le attività di base e quelle caratterizzanti di area giuridica, che gli consente di comprendere e interpretare la normativa vigente e atti pubblici e privati di carattere negoziale e processuale con consapevolezza dei problemi giuridici che si troverà ad affrontare nell'ambito lavorativo. Conosce gli strumenti anche informatici per la ricerca e il reperimento delle fonti e della giurisprudenza. A una buona cultura giuridica generale si aggiungono, con le attività caratterizzanti e con quelle affini e integrative, approfondite conoscenze specialistiche negli ambiti inerenti ai principali sbocchi occupazionali individuati per i laureati nel Corso di Studio. La conoscenza e la capacità di comprensione saranno verificate attraverso esami di profitto consistenti in prove orali.

- **CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE:** Al termine del percorso di studio, il laureato sa applicare le conoscenze acquisite nel Corso di laurea per risolvere questioni giuridiche inerenti il settore professionale di riferimento. In particolare, sa predisporre e redigere atti giuridici anche complessi di varia natura. È in grado di operare nell'amministrazione giudiziaria, nelle forze di polizia, in enti pubblici e privati, organizzazioni, imprese, studi di consulenza in posizioni professionali qualificate garantendo servizi giuridici qualitativamente elevati. Tali risultati saranno ottenuti attraverso lezioni frontali, attività didattiche a distanza, tirocini e l'elaborazione della tesi finale e saranno verificati con esami di profitto consistenti in prove orali e la prova finale.

- **AUTONOMIA DI GIUDIZIO:** Il laureato in Scienze dei servizi giuridici analizza e gestisce in modo autonomo i profili giuridici e organizzativi che emergono nell'ambito dell'ente od organizzazione di appartenenza. Al termine del corso di studio, attraverso attività didattiche erogate in modalità sia convenzionale che telematica, avrà acquisito competenze di carattere generale e settoriale oltre che un metodo critico ed organizzativo, acquisito soprattutto mediante gli insegnamenti erogati in modo convenzionale e le attività di didattica integrativa e tutoriali, idonei ad affrontare e risolvere in piena autonomia questioni giuridiche ed applicative.

- **ABILITÀ COMUNICATIVE:** Il laureato in Scienze dei servizi giuridici possiede l'abilità di comunicare, in forma scritta e orale, in modo adeguato alla specificità dei ruoli che è destinato a ricoprire nel mondo del lavoro. Tali abilità sono conseguite mediante lezioni, seminari ed esercitazioni e sono verificate attraverso gli esami di profitto che si svolgono sempre "in presenza" e con la prova finale. Esse permettono ai futuri laureati di interagire con i diversi soggetti interni all'ente, all'organizzazione o all'azienda di riferimento, nonché di comunicare con soggetti ed istituzioni esterne per ogni questione inerente le principali aree giuridiche dell'ordinamento. Tali capacità comunicative sono, peraltro, potenziate dall'apprendimento di abilità informatiche e di conoscenza di lingue straniere.

- **CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO:** Attraverso lo studio delle diverse discipline e grazie anche all'acquisizione di conoscenze linguistiche e di abilità informatiche, al laureato in Scienze dei Servizi giuridici vengono forniti gli strumenti di base per la ricognizione e la ricerca delle fonti normative che gli assicurano la capacità di continuo aggiornamento delle proprie competenze, nonché l'approfondimento delle tematiche oggetto di studio, sia in ambito professionale che in ambito universitario mediante l'accesso a Corsi di laurea magistrale e a Master di primo livello.

9. Il Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici è articolato in tre diversi curricula consulente del lavoro, operatore giudiziario e della pubblica amministrazione e Law and Technologies. I laureati possono pertanto operare nel settore sia pubblico che privato, ricoprendo ruoli di responsabilità, esercitare funzioni non meramente esecutive presso le pubbliche amministrazioni, le imprese e le organizzazioni sindacali, svolgere la professione di consulente del lavoro, previo superamento del relativo esame di Stato.

10. La laurea in Scienze dei servizi giuridici consente l'iscrizione a successivi percorsi formativi, quali Corsi di Laurea Magistrali biennali, previo recupero degli eventuali debiti curriculari, e Master di primo livello. Consente altresì l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, con riconoscimento dei crediti conseguiti nei SSD corrispondenti ed eventualmente affini.

ARTICOLO 3

Durata del Corso

1. Il Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici dura tre anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 180 crediti. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente corrisponde a 60 crediti.

2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici è ad accesso libero e, ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a trecento nuovi studenti per anno.

2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. All'inizio dell'anno accademico sono previste prove di orientamento consistenti in un questionario a risposta multipla. Le prove avranno ad oggetto profili di cultura generale con particolare riguardo alle conoscenze sintattiche e grammaticali della lingua italiana, alla comprensione dei testi, alla logica. L'eventuale esito negativo della prova non è comunque preclusivo all'iscrizione.

3. Nel caso in cui la verifica non risultasse positiva, allo studente saranno assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il mese di ottobre dell'anno solare successivo a quello di immatricolazione mediante la frequenza di un corso di recupero organizzato dal Dipartimento. Si considera che abbia recuperato i debiti formativi in ingresso anche lo studente che nel predetto termine abbia conseguito almeno 15 crediti negli insegnamenti appartenenti ai SSD di base (GIUR-01/A, GIUR-05/A; GIUR-15/A; GIUR-16/A; GIUR-17/A).

4. Gli studenti provenienti dai Corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza o di altri Dipartimenti dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei, che intendono iscriversi al Corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, previo espletamento delle procedure previste dal Regolamento Didattico d'Ateneo per Passaggi e Trasferimenti, dovranno presentare apposita domanda al Consiglio di Dipartimento, che assumerà, su proposta del Coordinatore, le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio medesimo.

ARTICOLO 5

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o in altri Atenei chieda il riconoscimento dei crediti già acquisiti, il Consiglio di Dipartimento provvede al loro integrale riconoscimento laddove sostenuti in Corso di Laurea appartenente alla medesima classe e riguardanti discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto con modalità a distanza, i CFU sono riconosciuti soltanto se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
2. Nel caso in cui i crediti maturati in altri corsi di studio siano inferiori a quelli previsti dall'Ordinamento didattico e dal presente Regolamento, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, può stabilire il debito formativo a carico dello studente per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. Il programma d'esame della prova integrativa, che deve essere sostenuta per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi, dovrà essere concordato dallo studente con il docente titolare dell'insegnamento.
3. I crediti acquisiti dallo studente in attività formative che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordinamento del corso di laurea previo giudizio di congruità, possono essere riconosciuti dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, come crediti di insegnamenti a scelta dello studente. Gli eventuali crediti non riconosciuti risulteranno nel certificato complementare al diploma di laurea.

ARTICOLO 6

Esami presso altre università o università estere

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniere da studenti in mobilità internazionale, il Consiglio di Dipartimento applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il Consiglio può riconoscere come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

ARTICOLO 7

Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

1. L'attività didattica è articolata in semestri e si svolge, di norma, dalla terza settimana di settembre alla seconda settimana di dicembre quanto al primo semestre, e dalla prima settimana di febbraio alla terza settimana di maggio per ciò che riguarda il secondo semestre.
2. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Coordinatore, entro il mese di luglio e pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

ARTICOLO 8

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici si compone di discipline di base e caratterizzanti obbligatorie; discipline di base e/o caratterizzanti tra loro alternative; discipline integrative o affini sia obbligatorie sia opzionali; discipline a scelta. Sono altresì programmate altre attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera.
2. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10, comma 5, lettera d, del D.M. 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Dipartimento con apposito regolamento.

3. In luogo dei tirocini di cui al comma precedente, lo studente potrà acquisire i relativi crediti formativi partecipando ad attività formative teorico-pratiche organizzate dai docenti del Dipartimento, previa deliberazione del Consiglio.

TITOLO II

Percorso Formativo

ARTICOLO 9

Curricula

L'ordine degli studi del Corso di Laurea si articola in tre *curricula*: Consulente del lavoro, Law and technologies, Operatore giudiziario e della pubblica amministrazione.

ARTICOLO 10

Percorso formativo

1 Il percorso formativo articola nelle seguenti attività:

L'ordine degli studi del Corso di Laurea si articola in tre <i>curricula</i> : Consulente del lavoro; Operatore giudiziario e della Pubblica Amministrazione; Law and technologies					
CONSULENTE DEL LAVORO					
SSD	INSEGNAMENTI E MODULI FORMATIVI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' FORMATIVA		CFU	VALUTAZIONE
I ANNO – 2025/2026					
GIUR-15/A	Diritto e processo privato romano	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-16/A	Storia del diritto medievale e moderno	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-17/A	Filosofia del diritto	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-01/A	Diritto privato	Base	Privatistico	9	VOTO
GIUR-05/A	Diritto costituzionale	Base	Pubblicistico	9	VOTO
ECON-06/A	Economia aziendale Economia aziendale Mod.1 Economia aziendale Mod.2	Caratterizzante	Formaz.Interdisciplinare	12 6+6	VOTO
INFO-01/A	Informatica	Caratterizzante	Formaz.Interdisciplinare	6	IDONEITA'
	Inglese LIVELLO A2	Altre attività	Lingua straniera	6	IDONEITA'
TOTALE CFU I ANNO				63	
II ANNO – 2026/2027					
GIUR-02/A	Diritto commerciale	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-14/A	Diritto penale del lavoro	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-04/A	Diritto del lavoro I modulo-Diritto del lavoro II modulo- Diritto del lavoro	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	12 6+6	VOTO
GIUR-10/A	Diritto dell'Unione Europea	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-08/A	Diritto tributario del lavoro	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-06/A	Diritto amministrativo	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
	Crediti a scelta	Altre attività	A scelta dello studente	6	VOTO/IDONEITÀ
TOTALE CFU II ANNO				60	
III ANNO – 2027/2028					
GIUR-	Diritto processuale del lavoro (e ADR)	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO

12/A					
GIUR-13/A	Procedura penale delle società	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-04/A	Diritto della previdenza sociale	Affine	Affini integrative	9	VOTO
GIUR-04/A	Sicurezza sul lavoro	Affine	Affini integrative	9	VOTO
	Crediti a scelta	Altre attività	A scelta dello studente	6	VOTO/IDONEITÀ
	Tirocinio	Altre attività	Tirocinio	12	
	Prova finale	Altre attività	Prova finale	6	
TOTALE CFU III ANNO				57	
TOTALE CFU				180	
OPERATORE GIUDIZIARIO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE					
SSD	INSEGNAMENTI E MODULI FORMATIVI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' FORMATIVA		CFU	VALUTAZIONE
I ANNO – 2025/2026					
GIUR-15/A	Diritto pubblico romano	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-16/A	Storia del diritto medievale e moderno	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-17/A	Filosofia del diritto	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-01/A	Diritto privato	Base	Privatistico	9	VOTO
GIUR-05/A	Diritto costituzionale	Base	Pubblicistico	9	VOTO
ECON-01/A	Economia politica	Caratterizzante	Formaz.Interdisciplinare	9	VOTO
INFO-01/A	Informatica	Caratterizzante	Formaz.Interdisciplinare	6	IDONEITÀ
	Inglese LIVELLO A2	Altre attività	Lingua straniera	6	IDONEITÀ
TOTALE CFU I ANNO				60	
II ANNO - 2026/2027					
GIUR-06/A	Diritto amministrativo	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-06/A O GIUR-07/A	Contabilità di stato <i>in alternativa</i> Diritto ecclesiastico e canonico	Affini	Affini integrative	9	VOTO
GIUR-01/A	Diritto commerciale	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-014/A	Diritto penale	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-08/A	Diritto tributario	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-10/A	Diritto dell'Unione Europea	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-11/B	Diritto pubblico comparato	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
			TOTALE CFU II ANNO	63	
III ANNO – 2027/2028					
GIUR-12/A	Diritto processuale civile	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-13/A	Diritto processuale penale	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-13/A	Criminalistica forense e tecniche di indagine	Affine	Affini integrative	9	VOTO

O GIUR-06/A	<i>in alternativa</i> Giustizia amministrativa				
	Crediti a scelta	Altre attività	A scelta dello studente	12	VOTO/IDONEITÀ
	Tirocinio	Altre attività	Tirocinio	12	
	Prova finale	Altre attività	Prova finale	6	
TOTALE CFU III ANNO				57	
TOTALE CFU				180	
LAW AND TECHNOLOGIES					
SSD	INSEGNAMENTI E MODULI FORMATIVI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' FORMATIVA		CFU	VALUTAZIONE
I ANNO – 2025/2026					
GIUR-15/A	Costituzione e scienza giuridica romana	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-16/A	Scienza e storia del processo <i>in alternativa</i> Lex mercatoria e tecnodiritto	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-17/A	Digital forensics <i>in alternativa</i> Logica giuridica e criminologia giudiziaria <i>in alternativa</i> Etica della civiltà tecnologica e deontologia giuridica	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-01/A	Diritto privato dell'informatica e data protection	Base	Privatistico	9	VOTO
GIUR-05/A	Diritto costituzionale e tecnologia digitale	Base	Pubblicistico	9	VOTO
STAT-01/A O ECON-03/A	Elementi di statistica e statistica forense <i>in alternativa</i> Public economics and law (in inglese)	Caratterizzante	Formaz.Interdisciplinare	9	VOTO
INFO-01/A	Coding, big data e intelligenza artificiale	Caratterizzante	Formaz.Interdisciplinare	6	IDONEITÀ'
	Inglese LIVELLO A2	Altre attività	Lingua straniera	6	IDONEITÀ'
TOTALE CFU I ANNO				60	
II ANNO - 2026/2027					
GIUR-06/A	Diritto amministrativo dell'innovazione tecnologica	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	8	VOTO
GIUR-04/A O GIUR-10/A	Diritto e processo del lavoro nell'economia digitale <i>in alternativa</i> European law of digital technologies (in inglese)	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-02/A	Diritto commerciale dell'innovazione	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	8	VOTO
GIUR-14/A	Diritto penale dell'informatica	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	8	VOTO
GIUR-08/A O GIUR-11/B O GIUR-11/A	Diritto e processo tributario nell'economia digitale <i>In alternativa</i> Diritti fondamentali e sistemi costituzionali comparati nell'era digitale <i>in alternativa</i> Comparative law and artificial intelligence (in inglese)	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO

GIUR-09/A O	Diritto internazionale privato e globalizzazione in alternativa	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-14/A	Cybercrime and homeland security (In inglese)				
INF-05/A O	Governance and risk management (in inglese) in alternativa	Caratterizzante	Formaz..Interdisciplinare	12 (6+6)	VOTO
INF-01/A O	Big data, blockchain and smart contracts in alternativa				
INF-05/A O	Information security management and incident handling (in inglese) in alternativa				
ECON-06/A	Economia e processi contabili dell'inn.				
			TOTALE CFU II ANNO	57	
III ANNO – 2027/2028					
GIUR-12/A	Diritto processuale civile, ADR e processo telematico	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	9	VOTO
GIUR-13/A	Diritto processuale penale e digitalizzazione	Caratterizzante	Disc. Giuridiche	6	VOTO
GIUR-13/A O	Ordinamento giudiziario e giustizia predittiva In alternativa	Affini - Integrative	Affini - Integrative	18 (6+6+6)	VOTO
GIUR-03/A O	Research and innovation grants and contracts In alternativa				
GIUR-01/A O	Market regulation and technological innovation (I mod. GIUR-01/A CFU 3 + II mod. GIUR-06/A CFU 3) (in inglese) In alternativa				
GIUR-02/A O	Diritto del commercio elettronico e della proprietà intellettuale In alternativa				
GIUR-04/A O	Il lavoro agile e il lavoro nelle piattaforme digitali In alternativa				
GIUR-13/A O	Indagini e scienze forensi In alternativa				
GIUR-06/A O	Giustizia amministrativa e digitalizzazione In alternativa				
GIUR-07/A	Giustizia ecclesiastica; religione e tecnologie digitali (I mod. 3 CFU; II mod. 3 CFU)				
	Crediti a scelta	Altre attività	A scelta dello studente	12	VOTO/IDONEITÀ
	Tirocinio	Altre attività	Tirocinio	12	
	Prova finale	Altre attività	Prova finale	6	
TOTALE CFU III ANNO				63	
TOTALE CFU				180	

3. Lo studente deve indicare nel piano di studio, laddove siano previste alternative, l'insegnamento prescelto, nonché le attività didattiche a scelta (art. 10, comma 5, lettera a) D.M. 270/2004) per un valore complessivo pari a 12 crediti formativi, individuandole preferibilmente

fra gli insegnamenti impartiti nei Corsi di laurea e laurea magistrale del Dipartimento, ovvero fra gli insegnamenti di altro corso di studio dell'Ateneo al di fuori di quelli del Dipartimento (corrispondenti al medesimo numero di crediti), in tal caso previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Dipartimento su proposta del Coordinatore o attività seminariali e laboratoriali, cliniche legali, Moot Court e corsi di formazione per un massimo di 6 CFU.

Qualora nelle attività a scelta libera lo studente scelga di sostenere insegnamenti, il voto conseguito entra nel calcolo della media finale.

ARTICOLO 11

Obblighi di frequenza

1. Il Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici è erogato in modalità mista con una parte in presenza e una parte a distanza.
2. Le attività formative erogate in modalità a distanza sono fruibili attraverso la piattaforma UniStudium.
3. La frequenza è fortemente consigliata, ma non è obbligatoria.

ARTICOLO 12

Modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e attività formative a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti rispettivamente con il superamento dell'esame finale dei corsi e della prova di laurea. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del profitto è comunque unitaria.
2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera, dell'Informatica e dell'attività a scelta sono attribuiti a seguito del superamento di una prova di idoneità. L'eventuale votazione espressa in trentesimi non concorre alla formazione della media degli esami su cui calcolare il voto finale di laurea.
3. Oltre all'esame di profitto in presenza, possono concorrere alla valutazione degli esiti formativi eventuali prove intermedie.
4. Il calendario delle sessioni degli esami di profitto e di laurea è pubblicato sul sito internet del Dipartimento.

ARTICOLO 13

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi approvato dal Consiglio di Dipartimento, secondo le previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo.
2. Il Dipartimento assicura forme adeguate di assistenza agli studenti a tempo parziale, anche ricorrendo a tecnologie informatiche e a forme di didattica a distanza.

ARTICOLO 14

Propedeuticità

1. Gli esami di Diritto privato, Diritto privato dell'informatica e data protection, Diritto costituzionale e Diritto costituzionale e tecnologia digitale, in base al curriculum prescelto, sono propedeutici agli esami del secondo e terzo anno, ad eccezione degli insegnamenti dei SSD ECON-01/A, ECON-03/A, ECON-06/A, STAT-01/A, INFO-01/A, IINF-05/A.

2. Gli esami di Diritto Commerciale e di Diritto commerciale dell'innovazione, a seconda del curriculum prescelto, sono propedeutici a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare. L'esame di Diritto del Lavoro e di Diritto e processo del lavoro nell'economia digitale è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare. L'esame di Diritto amministrativo e Diritto amministrativo dell'innovazione tecnologica è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore. Gli esami di Diritto processuale penale, di Procedura penale delle società e di Diritto processuale penale e digitalizzazione, a seconda del curriculum prescelto, sono propedeutici a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare. Gli esami di Diritto penale, di Diritto penale del lavoro e di Diritto penale dell'informatica, a seconda del curriculum prescelto, sono propedeutici a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore scientifico disciplinare e a quelli del settore scientifico disciplinare del Diritto processuale penale.

ARTICOLO 15

Piano di studi

1. All'atto della iscrizione lo studente indica il curriculum di studi prescelto e, di norma entro il mese di novembre di ciascun anno accademico, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa ed alle relative regole sulla propedeuticità.
2. I piani di studio che prevedono nell'ambito delle materie a scelta dello studente insegnamenti impartiti nei Corsi del Dipartimento sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le materie a scelta insegnamenti erogati in altri Corsi di studio dell'Ateneo sono sottoposti all'approvazione del Dipartimento, previa valutazione della congruità al percorso formativo.

ARTICOLO 16

Prova finale

1. Per sostenere la prova finale lo studente dovrà aver conseguito tutti gli altri crediti formativi universitari.
2. La prova finale del corso di laurea consiste, alternativamente, nella:
 - a) redazione di un elaborato di tesi originale scritto, redatto sotto la supervisione di un docente in funzione di relatore e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di Laurea;
 - b) redazione di un elaborato breve a contenuto tecnico-pratico, redatto in forma scritta sotto la supervisione di un docente e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di Laurea.
3. Gli elaborati sub a) e sub b) possono essere redatti anche in lingua straniera, purché corredati di una sintesi in lingua italiana.
4. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi, con possibilità di attribuire come punteggio massimo, conferito all'unanimità dai membri della Commissione d'esame, la lode. Il voto finale è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata con i crediti formativi corrispondenti a ciascun esame espressa in centodecimi, alla quale si aggiunge la votazione attribuita alla prova finale dalla Commissione. La votazione attribuita dalla Commissione d'esame: a) non può superare gli otto punti per l'elaborato scritto di tesi originale di cui al c. 2, lett. a, b) non può superare i quattro punti per l'elaborato scritto a contenuto tecnico-pratico di cui al c. 2, lett. b.
5. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino a un massimo di dieci, tramite una lettera di presentazione da inoltrare al Direttore del Dipartimento unitamente

all'elaborato. Il Direttore provvede a segnalare ai membri della Commissione la proposta del relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.

6. Nel caso in cui lo studente abbia conseguito CFU all'estero nel quadro di un Accordo internazionale di Ateneo ovvero l'elaborazione della tesi sia avvenuta all'estero nel quadro di un Accordo internazionale di Ateneo il punteggio sarà incrementato di ulteriori due punti.

ARTICOLO 17

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, a norma del Regolamento didattico d'Ateneo.

ARTICOLO 18

Sistema di valutazione della qualità

Il Consiglio di Dipartimento effettua la valutazione della qualità delle attività didattiche svolte nell'ambito del Corso di laurea attenendosi alla normativa vigente.

TITOLO III

Docenti - Tutor

ARTICOLO 19

Docenti

I docenti di riferimento, ai sensi del D.M. n. 47 del 30/01/2013 come modificato ed integrato dal D.M. n. 1059 del 23/12/2013, sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.

ARTICOLO 20

Orientamento, tutorato

1. Il Consiglio di Dipartimento promuove, organizza e sottopone a verifica le attività di orientamento e tutorato in conformità con la normativa vigente, il Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento sull'impegno didattico dei professori e ricercatori universitari e con quanto deliberato dal Consiglio stesso.
2. I docenti referenti per l'orientamento e il tutorato sono nominati dal Consiglio di Dipartimento.
3. Possono essere previste forme di tutorato da parte di studenti capaci e meritevoli.

ARTICOLO 21

Commissione paritetica per la didattica

Presso il Dipartimento di Giurisprudenza, a norma del relativo Regolamento, è istituita la Commissione paritetica per la didattica, che svolge le attività di monitoraggio e di proposta previste dallo Statuto d'Ateneo.

ARTICOLO 22

Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico.
2. Il Regolamento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento a norma del Regolamento didattico d'Ateneo ed entra in vigore all'atto di emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 23

Norma di rinvio

Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Dipartimento.